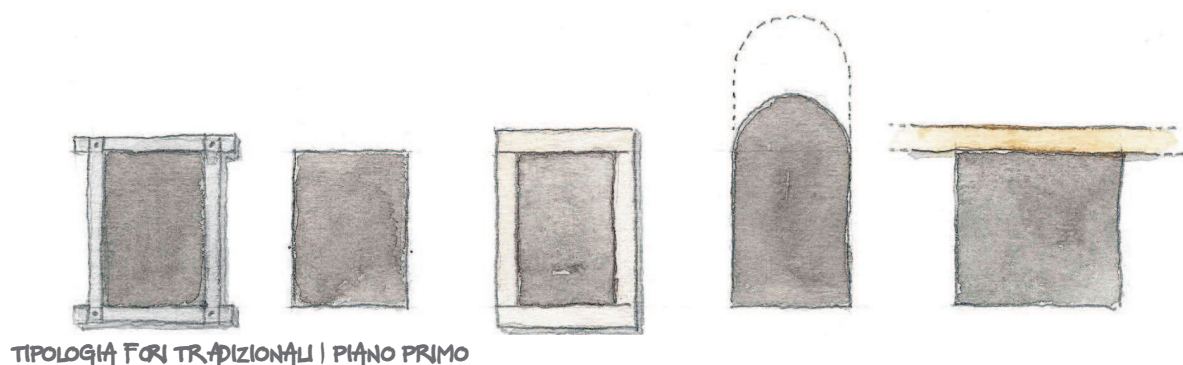
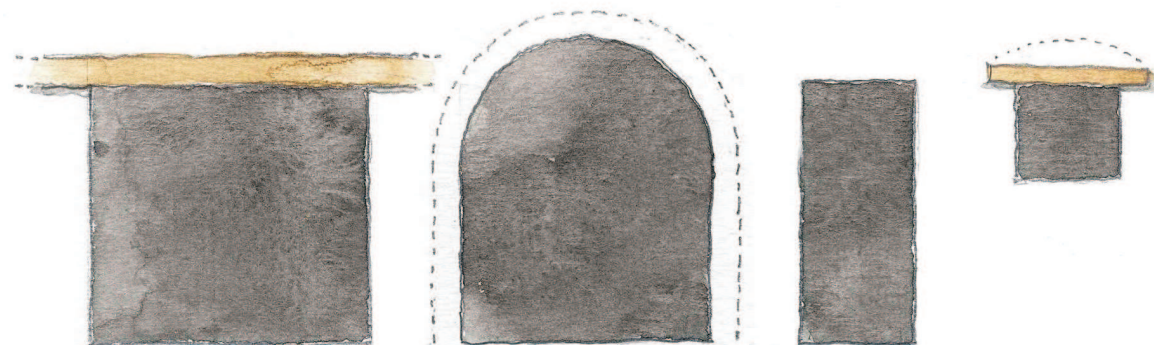
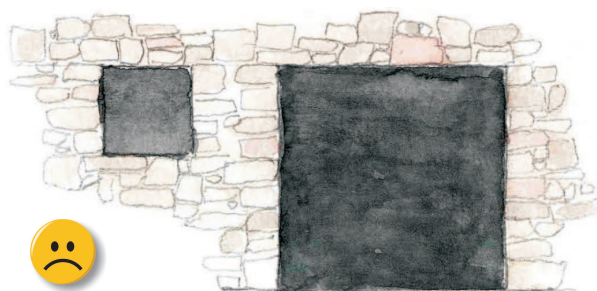
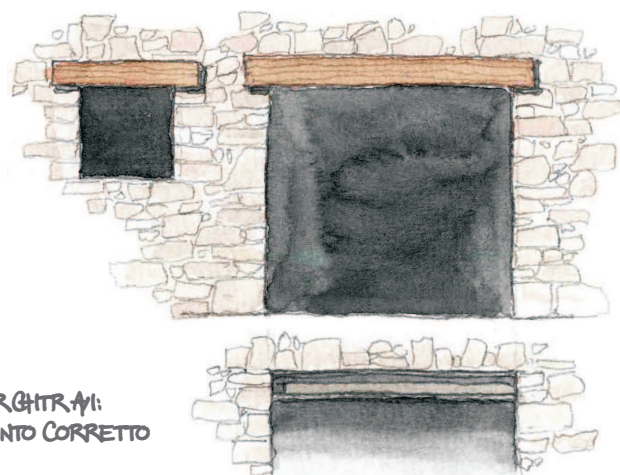




TIPOLOGIA FORI TRADIZIONALI | PIANO PRIMO



TIPOLOGIA FORI TRADIZIONALI | PIANO TERRA

FIG. 1
NUOVI ARCHITRAVI: REBUS STATICOFIG. 2
NUOVI ARCHITRAVI:
INTERVENTO CORRETTO**Elementi di caratterizzazione**

Gli edifici rurali hanno facciate nelle quali la componente in muratura è generalmente minoritaria rispetto a quella lignea; i fori-finestra e i fori-porta ricavati nelle masse murarie sono conseguentemente in numero ridotto rispetto a quelli presenti nelle facciate degli edifici civili, e da questi ultimi si discostano per dimensione - generalmente più ridotta - che per tipologia delle incorniciature. Rara è la presenza di contorni lapidei, mentre è più numerosa quella dei contorni lignei con caratteristiche costruttive e formali analoghe a quelle riscontrate negli edifici civili. Più comuni sono invece i fori sornontati, con dimensioni legate alla destinazione e quindi alle esigenze di illuminazione/areazione dei locali serviti. Negli edifici più antichi sono a volte presenti, al piano terra, porte affiancate su uno o due lati da piccole finestre con le quali formano un unico foro sornontato da un architrave ligneo comune. Negli assiti di tamponamento dei piani superiori è di solito presente la sola porta o portone in legno di accesso ai fienili e mancano del tutto le finestre.

Alterazioni

Le più comuni alterazioni rilevate negli interventi di recupero edilizio abitativo degli edifici rurali riguardano l'inserimento di nuove porte o finestre nei settori tamponati con tavolati lignei, interventi dei quali si tratta nella specifica scheda. Più raramente si rilevano operazioni volte all'apertura di nuovi fori per porte o finestre. Si sono segnalati interventi recenti di apertura di nuove porte o finestre su murature in pietrame a vista caratterizzate da una piattabanda di elementi lapidei dall'improbabile comportamento statico (FIG. 1)

Suggerimenti

Ai fini della conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico rappresentato dagli edifici rurali della valle, massi sparsi o agglomerati, che si è mantenuto sufficientemente integro fino ad oggi, è auspicabile un'azione energica dell'ente pubblico volta alla tutela complessiva e puntuale in particolare degli edifici rurali, tale da sensibilizzare le proprietà al valore storico dei beni e del paesaggio del quale fanno parte e nel contempo orientare progettisti e tecnici verso interventi di recupero nei quali la volontà di tutela dell'integrità architettonica prevalga - qualora confliga - sui più immediati interessi di razionalizzazione e funzionalità. Nel caso di apertura di nuovi fori su pareti in pietrame a vista è opportuno che gli architravi siano realizzati con travi in larice di adeguata sezione; da valutare anche la possibilità di impiegare travi in acciaio; il materiale testimonia la volontà di non contrabbandare l'intervento come opera originale (FIG. 2)